

# Pronta la ripresa rossonera - Di nuovo distanziati gli inseguitori

## Milan: «A voi il secondo posto...»

Coraggiosa (e un po' sfortunata) la difesa della Samp (0-3)

# Prima Rivera poi la mazzata di un rigore

La capolista in giornata di grazia gioca di fioretto e di mitraglia - Anche i blucerchiati hanno avuto le loro buone occasioni, ma Cudicini ha detto no - Decisivo il penalty, forse concesso con leggerezza

**MARCATORI:** Nella ripresa all'11' Rivera, al 36' Hamrin (rigore) e al 38' Hamrin.  
**SAMPDORIA:** Battara; Dordoni, Bellino, Sabatini, Morini, Garbarini, Salmi, Carpanesi, Cristini, Frustalupi, Francesconi.  
**MILAN:** Cudicini, Anquillotti, Scata, Trapattini, Maltrasi, Bostato, Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati.  
**ARBITRO:** Sbardella di Roma.

Se questo di Marassi è un Milan in crisi, chissà come giocherà quando l'avrà superata.  
La Sampdoria, nella sua modestia di squadra di coda della classifica, ha saputo condurre un eccezionale primo tempo, durante il quale ha messo a dura prova, pur senza impegnarla al massimo, i rossoneri ma dopo un minuto e mezzo di gioco ha dovuto cedere le armi alla squadra avversaria, almeno fino a quando il fioretto di Rivera non ha fatto il suo dovere.

nonostante i guizzi pericolosissimi e le improvvise scorie di interruzione in qualche occasione, non è riuscito a vincere un duello determinante.  
Su Rivera, il dottore aveva invece piazzato Delfino che si è dannato l'anima, generosissimo come sempre, per cercare di interrompere in qualche modo la deliziosa azione di un superlativo «golden boy»; Morini ha a sua volta combattuto una epica lotta con un pantofoloso Sarmanni, lanciato a caccia di successo personale davanti al suo antico pubblico e desideroso di farsi bello agli occhi della «mammita» venuta a trovarlo dal Brasile; e Dordoni aveva preso in custodia un Hamrin sempre pericoloso e spacciatello, mentre Carpanesi e Frustalupi «controllavano» da lontano le sgradevoli rispettivamente di Trapattini e di Lodetti.

Il Milan, per contro, giocava col suo schema tradizionale, col solo Scata al posto dello squallido Schellinger; uno scambio che non ha certo danneggiato la squadra di Recco.  
Ed il Milan, il Milan-verde, il Milan affossato, il Milan stanco, si presenta subito dall'alto della sua classe aggregando la Sampdoria a raffiche. E un Milan-mitraglia, contenibile, che svara in lungo e in largo per il campo in punta di piedi, quasi temesse di far rumore, con una splendida azione Salmi-Francesconi, che portava Cristini in posizione-gol. Ma Cristini sparava addosso a Cudicini in uscita, mancando di bersaglio, ancora, calcando su Maltrasi.

Con queste premesse, la ripresa si annunciava succulenta.  
Chiara e lampante risultava ancora e sempre la superiorità di classe individuale e collettiva di tecnica e di manovra degli ospiti, ma la Sampdoria aveva saputo tenere brillantemente testa alla squadra più brava del torneo.  
C'era dunque da vedere se fosse stata capace di resistere alla mitraglia rossonera, a ripetizione, al 1', al 3', al 5', al 7' e al 9', Lodetti e il primo ad aprire le ostilità fu il numero 10, il rigore di testa Prati; quindi la volta di Sormani, con un «taglio» di testa su cross di Rivera che Battara blocca con scelti intuito e potenza. Ma non era finita perché, ancora Lodetti, ed infine Garbarini... tenta l'autorevole deviazione in insidioso centro di Hamrin, costringe Battara a dimostrare quanto abbia giovato ai suoi riflessi il lungo periodo di riposo.

Nonostante tutto, ma solo perché la Sampdoria tenta lentamente di uscire dal guicciolo in cui l'ha costretta il primo tempo, il pubblico si trova, lontano dall'assembramento di giocatori. Una rete stupenda.  
Al 20' il Milan, ormai in carrozza e sicuro di avere la vittoria in tasca e, con essa, un bel pezzo se non tutto intero lo scudetto, si portava sotto la rete blucerchiata con Hamrin, che veniva messo a terra non troppo elegantemente, in area, da Delfino. Era rigore, ma l'arbitro lasciava correre, pur diventando invece severissimo al 27', per un innocuo intervento di Morini su Prati, davanti a Battara. Tocca a Rivera fare il raddoppio degli 11 metri e tempestivo avanzando di schianto, lasciando che Hamrin portasse a tre le reti al 30', sfruttando una favorevole serie di rimpalli.



SAMPDORIA-MILAN — Ora Rivera si è messo anche a segnare: nella foto lo vediamo realizzare la prima delle sue due reti contro la Samp.

**DAL CORRISPONDENTE**  
GENOVA, 10 marzo  
Quell'elegante ruolo compressore che il Milan, ha offerto oggi a Marassi una vibrante prova di vitalità che annulla tutte le speranze di rinascita del campionato e, contemporaneamente, di quanto credevano il Milan in crisi, dopo la sconfitta casalinga col Cagliari.

Per fermare la macchina rossonera, i bersaglieri costretti a rinunciare al «maggio» Vincenzi per infortunio ed a Vieri per squallida cronica di malattia, Sabatini per affollarsi la guida più spietata possibile del goleador Prati, che in realtà.

quel cross di Sabatini che a momenti gli sguscia dentro, non è altro che eccesso di confidenza per un pallone innocuo. Le vere minacce sono venute dalla punizione di Frustalupi e dal tiro ravvicinato, sullo zero a zero, di Cristini.

Delfino rappresenta la trovata tecnica di Bernardini, perché anziché su Hamrin ha cercato su Rivera, seguitandolo come un'ombra per il campo.

Provate a seguirlo questo Rivera — dice «Martello» Delfino — e vedrete. E' imprevedibile. Ma soprattutto il fatto che il numero 10 è un punto fermo. Quando tu stai abitualmente all'altezza di rimanere un po' tranquillo, quello ti va in ingranaggio la quarta. C'è da perderci dietro i polmoni.

Sgogliatoi di Marassi

# Rocco: «Altri 7 punti, poi...»

**DAL CORRISPONDENTE**  
GENOVA, 10 marzo  
Tornano all'attacco Colaninno, vice presidente e a nuovo relazione umana, per eccellenza della Sampdoria gli anni di casa negli sgogliatoi.  
A Scudetto, vice presidente del Milan, l'attacco spiega che il Milan è la più grossa squadra vista a Marassi, che la vittoria è sicuramente meritata e che il Milan è degno della conquista dello scudetto.  
Poi, esteso sull'argomento scudetto e invece Rocco a Mi dico che lo scudetto non è ancora lo scudetto. Dopo un anno, ancora conquistare sette punti — aggiunge —. Poi anche se dico che lo scudetto è stato conquistato, la Sampdoria non è stata la vincitrice del campionato.  
Secondo l'allenatore del Milan, che si presta volentieri a rispondere alle domande dei numerosi tifosi, il campionato è ancora in corso e le due squadre hanno dato vita ad un gran bel primo tempo. La Sampdoria poteva segnare nel primo tempo ed allora ci sarebbe voluto meno in difficoltà. Ha un'ottima difesa. Per questo resto nel dire che il campionato è ancora in corso e che la Sampdoria è degna della conquista dello scudetto.  
«A proposito — mi si chiede — c'era la massima puntualità?»  
«L'arbitro lo ha schizzato» se la sbuccia diplomaticamente Rocco.

Un'ora faticosa, comunque, lo sfollamento. Lo speaker ha mescolato inviti patetici ed accorati ad ingrunghi appelli alla forza pubblica, diventando nel frattempo fra la gola. Il Goleador, arbitro, segnalava dirigenti, si sono sbracciati assieme ai poliziotti per far sgomberare il sacro recinto in un lasso di tempo decente, però c'è voluta quasi mezz'ora prima che la tribuna inghiottisse le centinaia di «mavrosi», tranquilli quasi si trovasse su un corso per la passeggiata domenicale.  
Non appena cosu serviva il signor Bello sul proprio rapporto, in ogni modo resta la sensazione che l'accaduto offriva spunti per discussioni sul piano giuridico-calcistico. D'altra parte, se è giusto che a termini di regolamento lo arbitro abbia ordinato lo sgombero del campo prima di riprendere il gioco, perché — ripetiamo — ha atteso soltanto l'intervallo?  
Il fatto è che se oggi la prima volta che si parla di «piccolo» non fa da solo primavera per il Varese in campo? Si sono sforzati di dare una mano al «volontario» Reina ed anche Vastola, il generoso Tamburini, il poco complimentoso Villa, il galoppatore Sordani. Ma l'altra schiacciando se ne andasse, pena la sospensione del match.

Ma non doveva farlo subito. Una faticosa, comunque, lo sfollamento. Lo speaker ha mescolato inviti patetici ed accorati ad ingrunghi appelli alla forza pubblica, diventando nel frattempo fra la gola. Il Goleador, arbitro, segnalava dirigenti, si sono sbracciati assieme ai poliziotti per far sgomberare il sacro recinto in un lasso di tempo decente, però c'è voluta quasi mezz'ora prima che la tribuna inghiottisse le centinaia di «mavrosi», tranquilli quasi si trovasse su un corso per la passeggiata domenicale.  
Non appena cosu serviva il signor Bello sul proprio rapporto, in ogni modo resta la sensazione che l'accaduto offriva spunti per discussioni sul piano giuridico-calcistico. D'altra parte, se è giusto che a termini di regolamento lo arbitro abbia ordinato lo sgombero del campo prima di riprendere il gioco, perché — ripetiamo — ha atteso soltanto l'intervallo?  
Il fatto è che se oggi la prima volta che si parla di «piccolo» non fa da solo primavera per il Varese in campo? Si sono sforzati di dare una mano al «volontario» Reina ed anche Vastola, il generoso Tamburini, il poco complimentoso Villa, il galoppatore Sordani. Ma l'altra schiacciando se ne andasse, pena la sospensione del match.

In certi momenti sono state messe alle stampe in barba ai barcollanti salvataggi, un respinte in estrema e pericolando: al colpo di polso di Vieri, come detto, palpatore, si congeda se è rigore e avrebbe vinto il Varese. Non si può dire che il fatto abbia fatto che il calcio si sia ridotto ad una corseca.  
Lunzo è stato punito. Al 3' una lunga punizione di Anastasi corre a destra e la palla è sospesa fra Delfino e Vastola e Fauchin, il quale ha tentato di sbarrarla ma ha pasticcato consegnando la palla ad Anastasi. Il calcio è stato una difficile e pericolosa partita.  
Botta, e subito trentennale risposta, mischia a pochi passi da Vieri, batti e ribattita con uomini rinchiusi nello spazio d'un fazzoletto. In conclusivo di Sogliano e Sordani di Bolelli sulla linea bianca.  
Replica di marea torinese servizio di Combin per Fauchin che è salta a Marassi, esce alla disperata Da Pozzo e respinge col petto.

**MARCATORI:** Maraschi al 27', Chiarugi al 28' e Maraschi al 32' del secondo tempo.  
**FIORENTINA:** Alberici; Pellegrino, Mancini, Bertini, Ferrante, Brizzi, Passalacqua, Merlo, Maraschi, De Sisti, Chiarugi.  
**NAPOLI:** Zoff; Nardin, Piegaria, Zurlini, Panzato, Girardo, Carr, Juliano, Altamini, Sivori, Orlando.  
**ARBITRO:** Bernardis di Roma.

**NOTE:** Giornata di sole, leggero vento di tramontana, cedi d'angolo cinque per parte, spettatori 35 mila circa, per un incasso di 33 milioni e 645 mila lire (225 mila al 11', il mila abbonato). Maraschi ha riportato un leggero stiramento alla coscia sinistra e ha fatto da addombratore ai compagni Zurlini, Orlando e Nardin. Sorretto doppiamente positivo per Brizzi, Panzato, De Sisti, Sivori, Chiarugi, Orlando. Oggi si è registrato l'esordio nella massima serie di Franco Passalacqua, nato a Borgo a Buggiano nel 1949, proveniente dalla Torres di Sassari.

**DAL CORRISPONDENTE**  
FIRENZE, 10 marzo  
Erano quattro domeniche che il Napoli navigava a vela spagiate, ed anche oggi, fino alla mezz'ora del secondo tempo, era riuscito a strappare egregiamente il tepido vento che soffiava sul prato del Colosseo. Poi, d'improvviso, il meteo è cambiato. La nave napoletana, che fino a quel momento aveva viaggiato ad un ritmo tale da addombrare anche i marinai viola di cui

unico pregio è quello di essere in possesso di brio e di vivacità), ha imbarcato acqua: è stato un vero e proprio cataclisma.  
I partenopei, pur essendo pagati dal loro monarca a pesanti e voluminose monete d'oro zecchino, hanno perso la testa e nel giro di soli cinque minuti, sono affondati. L'unico che in questa tempesta sia riuscito a raggiungere la riva è stato Sivori, alla sua prima crociera stagionale. Gli altri, Altamini e Juliano compresi, ben presto sono stati preda dei marosi.

Così la nave viola, che per 22' era rimasta impantanata dalle manovre a rilente dei napoletani, è riuscita ad arrivare in porto con tanto di passere al vento.  
Fino a quando Maraschi, struttando una incertezza di Panzanato, con un magistrale colpo di testa non ha deviato il pallone in rete, nella parte opposta dove si trovava Zoff, la Fiorentina non era riuscita a far niente di pregevole, o voluminose monete d'oro zecchino, hanno perso la testa e nel giro di soli cinque minuti, sono affondati. L'unico che in questa tempesta sia riuscito a raggiungere la riva è stato Sivori, alla sua prima crociera stagionale. Gli altri, Altamini e Juliano compresi, ben presto sono stati preda dei marosi.

## La Fiorentina spegne le estreme speranze dei partenopei (3-0)

# Il Napoli punta al pari e va a picco in soli 5 minuti

Lungo periodo di gioco deludente, poi il magnifico gol di Maraschi subito seguito da altri due (Chiarugi e ancora Maraschi) - Vani gli sforzi di Omar Sivori troppo isolato

struttando una incertezza di Panzanato, con un magistrale colpo di testa non ha deviato il pallone in rete, nella parte opposta dove si trovava Zoff, la Fiorentina non era riuscita a far niente di pregevole, o voluminose monete d'oro zecchino, hanno perso la testa e nel giro di soli cinque minuti, sono affondati. L'unico che in questa tempesta sia riuscito a raggiungere la riva è stato Sivori, alla sua prima crociera stagionale. Gli altri, Altamini e Juliano compresi, ben presto sono stati preda dei marosi.

Per fortuna, quando mancavano 16' alla fine di questa lunga e arrischiata manovra, è riuscita ad arrivare in porto con tanto di passere al vento.  
Fino a quando Maraschi, struttando una incertezza di Panzanato, con un magistrale colpo di testa non ha deviato il pallone in rete, nella parte opposta dove si trovava Zoff, la Fiorentina non era riuscita a far niente di pregevole, o voluminose monete d'oro zecchino, hanno perso la testa e nel giro di soli cinque minuti, sono affondati. L'unico che in questa tempesta sia riuscito a raggiungere la riva è stato Sivori, alla sua prima crociera stagionale. Gli altri, Altamini e Juliano compresi, ben presto sono stati preda dei marosi.

Per fortuna, quando mancavano 16' alla fine di questa lunga e arrischiata manovra, è riuscita ad arrivare in porto con tanto di passere al vento.  
Fino a quando Maraschi, struttando una incertezza di Panzanato, con un magistrale colpo di testa non ha deviato il pallone in rete, nella parte opposta dove si trovava Zoff, la Fiorentina non era riuscita a far niente di pregevole, o voluminose monete d'oro zecchino, hanno perso la testa e nel giro di soli cinque minuti, sono affondati. L'unico che in questa tempesta sia riuscito a raggiungere la riva è stato Sivori, alla sua prima crociera stagionale. Gli altri, Altamini e Juliano compresi, ben presto sono stati preda dei marosi.

Per fortuna, quando mancavano 16' alla fine di questa lunga e arrischiata manovra, è riuscita ad arrivare in porto con tanto di passere al vento.  
Fino a quando Maraschi, struttando una incertezza di Panzanato, con un magistrale colpo di testa non ha deviato il pallone in rete, nella parte opposta dove si trovava Zoff, la Fiorentina non era riuscita a far niente di pregevole, o voluminose monete d'oro zecchino, hanno perso la testa e nel giro di soli cinque minuti, sono affondati. L'unico che in questa tempesta sia riuscito a raggiungere la riva è stato Sivori, alla sua prima crociera stagionale. Gli altri, Altamini e Juliano compresi, ben presto sono stati preda dei marosi.

Per fortuna, quando mancavano 16' alla fine di questa lunga e arrischiata manovra, è riuscita ad arrivare in porto con tanto di passere al vento.  
Fino a quando Maraschi, struttando una incertezza di Panzanato, con un magistrale colpo di testa non ha deviato il pallone in rete, nella parte opposta dove si trovava Zoff, la Fiorentina non era riuscita a far niente di pregevole, o voluminose monete d'oro zecchino, hanno perso la testa e nel giro di soli cinque minuti, sono affondati. L'unico che in questa tempesta sia riuscito a raggiungere la riva è stato Sivori, alla sua prima crociera stagionale. Gli altri, Altamini e Juliano compresi, ben presto sono stati preda dei marosi.

## «Ai punti» meglio il Varese, ma il Torino non ha rubato il pari (0-0)

# Lo Bello deve annullare tre goal e cacciare il pubblico dal campo

**VARESE:** Da Pozzo, Sogliano, Maraschi, Borghi, Cresci, Delagiana, Renna, Tamburini, Anastasi, Villa, Vastola.  
**TORINO:** Vieri, Crespi, Trebbi, Pala, Agropoli, Bolchini, Carelli, Comin, Moschino, Fauchin.  
**ARBITRO:** Lo Bello di Siracusa.

**NOTE:** Splendida giornata di sole, stadio riottoso: spettatori intorno ai 25.000, incasso 26.225.450 lire. Ammoniti Fauchin, Pala e Sogliano. Calcio d'angolo 10 e 3 per i Varese. Sorretto antidoping negativo.

**DALL'INVIATO**  
VARESE, 10 marzo  
Varese e Torino sono rimaste al palo, ma non ha vinto nemmeno il pubblico. Quello della curva nord, stanco d'aver in tasca il biglietto per far mucchio come sardine in barile, si pacificamente riversato al di là della rete di protezione, spintonandosi attraverso una tollerante portineria, per prendere ordinatamente posto sul cemento della curva e di un rettilineo.  
Lo Bello, battuto da Ferrini e costretto a tenere il rettilineo vuoto. E' stato un cliente un po' duro per lui, ma niente di più. E' stato un cliente un po' duro per lui, ma niente di più. E' stato un cliente un po' duro per lui, ma niente di più.

Ma non doveva farlo subito. Una faticosa, comunque, lo sfollamento. Lo speaker ha mescolato inviti patetici ed accorati ad ingrunghi appelli alla forza pubblica, diventando nel frattempo fra la gola. Il Goleador, arbitro, segnalava dirigenti, si sono sbracciati assieme ai poliziotti per far sgomberare il sacro recinto in un lasso di tempo decente, però c'è voluta quasi mezz'ora prima che la tribuna inghiottisse le centinaia di «mavrosi», tranquilli quasi si trovasse su un corso per la passeggiata domenicale.  
Non appena cosu serviva il signor Bello sul proprio rapporto, in ogni modo resta la sensazione che l'accaduto offriva spunti per discussioni sul piano giuridico-calcistico. D'altra parte, se è giusto che a termini di regolamento lo arbitro abbia ordinato lo sgombero del campo prima di riprendere il gioco, perché — ripetiamo — ha atteso soltanto l'intervallo?  
Il fatto è che se oggi la prima volta che si parla di «piccolo» non fa da solo primavera per il Varese in campo? Si sono sforzati di dare una mano al «volontario» Reina ed anche Vastola, il generoso Tamburini, il poco complimentoso Villa, il galoppatore Sordani. Ma l'altra schiacciando se ne andasse, pena la sospensione del match.

In certi momenti sono state messe alle stampe in barba ai barcollanti salvataggi, un respinte in estrema e pericolando: al colpo di polso di Vieri, come detto, palpatore, si congeda se è rigore e avrebbe vinto il Varese. Non si può dire che il fatto abbia fatto che il calcio si sia ridotto ad una corseca.  
Lunzo è stato punito. Al 3' una lunga punizione di Anastasi corre a destra e la palla è sospesa fra Delfino e Vastola e Fauchin, il quale ha tentato di sbarrarla ma ha pasticcato consegnando la palla ad Anastasi. Il calcio è stato una difficile e pericolosa partita.  
Botta, e subito trentennale risposta, mischia a pochi passi da Vieri, batti e ribattita con uomini rinchiusi nello spazio d'un fazzoletto. In conclusivo di Sogliano e Sordani di Bolelli sulla linea bianca.  
Replica di marea torinese servizio di Combin per Fauchin che è salta a Marassi, esce alla disperata Da Pozzo e respinge col petto.

IN 8° PAGINA  
GLI SGOGLIATOI DI  
VARESE-TORINO

IN 8° PAGINA  
GLI SGOGLIATOI DI  
FIORENTINA-NAPOLI

Giordano Marzola

Loris Ciullini